Debora Serracchiani ieri ospite nella redazione de L'Unità

Intervista a Debora Serracchiani

Il Pd che voglio ancora non c'è ma i lavori sono in corso

La candidata nella circoscrizione Nord-Est ospite de l'Unità: il mio nome è stato sostenuto dai circoli, la base ha piegato il partito. Berlusconi? È nostro dovere chiedere l'impeachment

S.C. - MA.GE.
ROMA
unitaonline@unita.it

Non si sente «l'Amélie della politica», nonostante quella frangetta che si taglia «da sola». Anche perché il mondo non è proprio "favoloso", nonostante gli ormai famosi 12-minuti-di-intervento-interrotti-da-35-applausi abbiano fatto di lei (come ha scritto *El Pais*) «una estrella en la izquierda italiana». Ora Debora Serracchiani è candidata dal Pd alle Europee. Terza in lista, circoscrizione Nord Est. Ieri era nella redazione de *l'Unità*, per registrare una video-intervista disponibile sul sito www.unita.it.

A proposito di leggi europee, sono state depositate le motivazioni della sentenza Mills: corrotto da Berlusconi, mentì per la sua impunità. In un altro paese d'Europa cosa succederebbe e cosa dovrebbe succedere in Italia?

«Il presidente del Consiglio si dimetterebbe. E gli italiani dovrebbero chiedere a gran voce che si dimetta».

Pensa che il Lodo Alfano in qualche modo abbia precostituito le condizioni per quanto accade oggi?

«Mi pare evidente. Non avremmo il Lodo Alfano se non ci fosse ora questa sentenza con tanto di motivazioni depositate».

E pensa che qualcuno chiederà quello che in America è l'impeachment?

«Credo che sia un dovere del Pd».

L'intervento all'assemblea dei circoli Pd era contro l'establishment Pd; pochi giorni dopo è stata candidata: è stata lei che ha piegato il partito o è stato il partito che ha piegato lei?

«Credo non sia giusta nessuna delle due. Io sono stata indicata dai circoli del Friuli Venezia Giulia, quindi dalla base, e poi il partito è stato piegato dalla base».

Per dirla con Nanni Moretti, è più diversa o più uguale al partito che l'ha candidata?

«Temo di essere per certi versi diversa da quel partito. Ancora non esiste il partito che voglio io. Ci stiamo lavorando».

È stata un po' cattiva con i vertici del Pd: provi a dire qualcosa di cattivo anche nei confronti della destra.

«È come sparare sulla Croce rossa, e poi direi cose troppo pesanti».

Se non sarò eletta?

«Cambio il partito senza essere eurodeputato Molte persone la pensano come me, mi muoverò insieme a loro»

Per Noemi Berlusconi è Papi, per Debora invece chi è?

«Ha un difetto, è entrato troppo tardi in politica, da vecchietto».

Glissa?

«Credo non sia utile capire se piace o no a me. È molto più utile capire perché piace agli italiani. Su questo dovremmo fare un corso di formazione molto intenso».

Senza internet pensa che la stella Debora sarebbe mai nata?

«Assolutamente no».

La prima mail che manderà se sarà eletta eurodeputata a chi sarà?

«A Franceschini».

Per dirgli?

«Lo ringrazio se ha creduto in me».

L'Europa la conosce?

«Ho vissuto per un po' a Londra, ho girato parecchio, non quanto avrei voluto, ma l'Europa la conosco soprattutto da un punto di vista legislativo: il 75% della legislazione nazionale è di derivazione europea. Già questo dovrebbe spingerci a muoverci in Europa da protagonisti e non sempre come comprimari».

Se non sarà eletta che farà?

«Cambio il partito senza essere eurodeputato».

Debora Serracchiani segretaria del Pd, che ne pensi?

«No, non ci ho pensato in questi termini. Mi interessa fare del Pd un grande partito. Ci sono tante persone che pensano si possa fare, e cerco di muovermi insieme a loro». ❖

WWW.UNITA.IT

L'integrale dell'intervista a Debora Serracchiani - candidata del Pd alle Europee nella circoscrizione Nord Est - è disponibile sul sito internet dell'Unità, all'indirizzo web www.unita.it.